

PROGETTO CRESCERE NELLA COOPERAZIONE VI EDIZIONE
ANNO SCOLASTICO 2011-2012

Sintesi dell'incontro dei Dirigenti Ancona, 21 novembre 2011

A cura di Marina Filipponi

All'incontro dei Dirigenti delle istituzioni scolastiche che partecipano alla VI edizione del progetto *Crescere nella cooperazione*, svoltosi ad Ancona presso la sede della Federazione Marchigiana delle Banche di Credito Cooperativo il 21 novembre 2011, hanno partecipato sei dirigenti di sei diverse località territoriali marchigiane:

Dott. Candio Curina, I.C. *Montefelcino*, Montefelcino (PU)

Dott.ssa Vincenza D'Angelo, I.C. *Soprani Castelfidardo* (AN)

Dott.ssa Lidia Mangani, I.C. *Pinocchio Montesicuro* (AN)

Dott. ssa Stefania Sbriscia, I.C. *Don Mauro Costantini*, Serra S. Quirico (AN)

Dott.ssa Laura Vecchioli, I.C. *Paladini*, Treia (MC)

Dott. Angelo Verdini, I.C. *Binotti*, Pergola (PU)

L'incontro – coordinato dalla Prof.ssa Catozzo (USR) e dalla prof.ssa Marina Filipponi, alla presenza della Prof.ssa Bianca Ventura, responsabile della formazione dei docenti – ha costituito il primo di una serie di momenti di riflessione attorno ad alcune questioni nodali per la vita del progetto stesso. Dopo aver sottoposto all'attenzione dei dirigenti presenti un'ipotesi di calendarizzazione degli incontri per l'a.s. 2011-2012, la prof.ssa Filipponi ha introdotto il tema del giorno: *Che fare, quali strategie adottare affinché il progetto Crescere nella cooperazione non resti un'eccellenza di nicchia, ma diventi cultura diffusa all'interno delle varie istituzioni scolastiche che partecipano al progetto?* Detto altrimenti: *come diffondere la cultura cooperativa all'interno della scuola?* A questo proposito la prof.ssa Catozzo ha messo in luce come i nuclei fondanti il progetto ed i suoi temi ispiratori siano in perfetta sintonia con quanto richiesto alla scuola – non solo a livello nazionale, ma anche europeo – per promuovere il raggiungimento del successo scolastico per tutti gli studenti/studentesse.

Dalla discussione che ne è seguita, sono scaturite le seguenti considerazioni:

- La cooperazione è un valore fondamentale, costitutivo della stessa natura umana, pertanto va difeso dalle derive competitive e ideologiche; in questa direzione la scuola ha un compito decisivo; pertanto la cultura cooperativa, ivi incluse le strategie didattiche improntate all'apprendimento cooperativo, dovrebbero sostanziare l'intero Piano dell'Offerta Formativa;
- Fondamentale a questo proposito è l'azione di promozione e mediazione del dirigente scolastico, il cui compito è di valorizzare al meglio le risorse umane, le sensibilità e le diversificate esperienze professionali presenti all'interno dell'istituto, di sostenere e gratificare i docenti che realizzano il progetto.
- Di primaria importanza risulta a questo proposito la partecipazione dei docenti ai momenti di formazione mirata - organizzata dalla Federazione Marchigiana delle Banche di Credito Cooperativo - che deve essere favorita e promossa dai dirigenti stessi;
- Per evitare che la realizzazione del progetto all'interno della scuola resti un fatto

circoscritto alle sole classi che ogni anno lo realizzano, occorre curare in modo prioritario la comunicazione interna ed esterna, attraverso avvisi in bacheca, momenti di discussione dedicati, l'attento aggiornamento dei registri dei verbali e qualsiasi altra strategia si voglia adottare per raggiungere l'obiettivo di far circolare il più possibile le informazioni e le idee.

- Facendo leva sulla specificità del progetto – che propone una forte centratura del fare e coinvolge, sia a livello di impresa, sia a livello di apprendimenti disciplinari, cuore, mente e mani – occorre curare in modo particolare lo sviluppo dell'imprenditorialità, realizzata in forma pratico-operativa e ricondotta all'interno di un argomento "importante" che possa fare da collante a tutti gli ambiti disciplinari. Anche a questo livello, il dirigente può svolgere un'azione di stimolo e guida per gli insegnanti.
- Altro aspetto importante del progetto che può essere incrementato e valorizzato è il ricco coinvolgimento delle famiglie nelle varie fasi del progetto stesso. Esso rappresenta per il dirigente un'ottima occasione per condividere concretamente con i genitori la responsabilità educativa.
- Le sinergie con il territorio (enti locali, cooperative, istituto di credito) costituiscono un'ulteriore occasione di più forte radicamento della scuola nel territorio, di uscita dall'autoreferenzialità e dall'isolamento, tanto che ogni scuola dovrebbe in qualche misura diventare " la scuola del territorio ", facendo un uso consapevole delle risorse umane, materiali e finanziarie di cui quest'ultimo dispone e arricchendolo di conoscenze e competenze utili al suo sviluppo.

La proposta dei coordinatori, infine, è stata di coinvolgere maggiormente i dirigenti nel progetto, attraverso:

1. l'estensione ai dirigenti scolastici l'invito alla partecipazione a incontri di **carattere culturale- formativo** (cultura cooperativa, rapporto etica - economia, potenziale formativo delle procedure attivati nell'ACS, ecc.) promossi dalla Federazione stessa (proposta Filippini)
2. la realizzazione di un **convegno regionale**, in cui, attraverso la testimonianza delle scuole che hanno realizzato il progetto, si proponga un modo diverso di fare scuola (proposta Catozzo).

L'una e l'altra proposta saranno sottoposte alla Federazione che coordina il progetto a livello marchigiano.

L'incontro si è concluso con l'idea condivisa di tornare ad incontrarsi ancora – possibilmente più numerosi – per proseguire la riflessione insieme.